

3000 le avrebbe percepite sulla categoria 13, quella che cade adesso in discussione. Io ripeto ancora allo stesso signor ministro che su questa categoria, la Commissione non ha mai pensato di togliere le lire 600 di trattenimento al signor Magnetti.

FALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Quando è positivo che gli si conserva il trattenimento, io non ho più dubbio.

Le uniche economie pertanto che si possono fare sono, come già ebbi l'onore di accennare, le 500 lire che erano date al signor Marsano che ha avuto un posto stabile, le lire 300 del signor Podestà passato a miglior vita, e le lire 1800 che si devono togliere al signor Bernardi, il che tutto insieme forma la somma di lire 2600; dunque, riassumo dicendo che le riduzioni su questa categoria di trattenimento dovrebbero essere di sole lire 2600.

BERTOLINI. Io insisto sempre nella mia proposta; io non dissento che l'intera categoria sia rimandata alla Commissione, poichè sarà forse il caso di sopprimere in tutto od in parte i trattenimenti che sono assegnati; ho fatto la proposta di togliere i trattenimenti a tutti quegli impiegati che godono già di un assegnamento normale, a quegli impiegati cioè che godono di tutto il loro stipendio.

Io non ho mai pensato di togliere a quegli impiegati ai quali si sono fatte delle ritenzioni quel trattenimento che manca per compiere la somma stabilita dal regolamento per quel dato impiego.

SANTA ROSA T., relatore. Vari sono gli articoli di spesa in questa categoria che hanno dato luogo a discussione.

Comincerò dal parlare di quelli sui quali è proposta economia dalla Commissione. Non occorre di parlare di quella di 300 lire. Quanto all'altra di 500 lire, il signor ministro vi ha acconsentito, quindi non è neppure il caso di parlarne. Rispetto al trattenimento del signor Bernardi, la Commissione si trova pure d'accordo col signor ministro, anzi ne aveva limitata la riduzione a lire 1000, dietro le osservazioni del commissario regio.

Quanto poi all'altro trattenimento di lire 3000 pel signor Cadolini, la Commissione ha osservato che quest'impiegato era in attività e doveva avere uno stipendio.

La Commissione ha anche dovuto persuadersi delle qualità distinte di questo impiegato sotto ogni rapporto, quindi ha creduto di favorirlo, di metterlo in una posizione normale.

A questo proposito ricorderò alla Camera quanto accennava ieri l'onorevole Rosellini, che sul personale del genio civile di terraferma non si erano fatte riduzioni, comechè vi erano state accennate per promozioni fattesi in quel personale, perchè conveniva lasciare al signor ministro il mezzo di concedere stipendi agli impiegati che erano fuori di pianta.

Ora essendo risultato che questo impiegato è in tutta attività, favorendo sotto gli ordini diretti del ministro come ispettore onorario, la Commissione pensò che doveva il medesimo figurare nel personale attivo, ed essere pagato coi fondi disponibili alla categoria terza, e ne lasciò al ministro il mezzo. Di fatti sembra cosa meno regolare di pagare su questa categoria un impiegato il quale è in attività di servizio, e non gode quel trattenimento come soprassoldo, ma come un tenue compenso dei servizi che presta al paese.

Quanto poi alla discussione fattasi relativa al signor Magnetti, credo che riesca cosa inutile il rimandare questo alla Commissione.

Confermando quanto disse a quel riguardo il signor Ber-

tolini, osserverò solo che la Commissione, alla pagina 9 della sua relazione, aveva rimproverato il ministro che non avesse fatto cessare quest'irregolarità, postochè vi era per l'impiego coperto dal signor Magnetti assegnato lo stipendio di lire 3000, doveva esso fargli assegnare questo stipendio. Ma nella riduzione fattasi in quella categoria, si tenne conto di quelle 600 lire, e furono comprese nelle economie votate dalla Camera. Quindi conviene mantenere in questa categoria le 600 lire, onde quest'impiegato possa avere il giusto compenso delle sue fatiche.

Quanto poi alla questione di massima, io credo che fu già sufficientemente sviluppata, perchè io abbia altro da aggiungere.

TECCHIO. Ho domandato la parola unicamente per far osservare che le due somme annuali stanziare ai numeri 13 e 14 della presente categoria, l'una a riguardo del signor Cadolini, l'altra del signor Bernardi, sono impropriamente qualificate come *trattenimenti*. Questi sono veri *stipendi* di due impiegati che dipendono dal Ministero, che hanno quella sola somma per retribuzione dei loro servizi, e non ricevono alcun'altra appendice col titolo di trattenimento. Io intendo che si chiami con questo titolo l'assegno dato ad un impiegato che o non sia in attività di servizio, o riceva un aumento allo stipendio fisso ed ordinario: ma quando la somma stanziata per un impiegato è la sola proporzionata alle di lui fatiche, senz'altra aggiunta, non può essere considerata come trattenimento, ma sibbene come stipendio. Il signor Cadolini fu eletto ad ingegnere del genio civile il 12 dicembre 1848 dal ministro Santa Rosa, ed ha prestato e presta quegli egregi servizi dei quali ha fatto cenno testè il ministro dei lavori pubblici. Il signor Bernardi fu nominato ad ingegnere del genio civile durante il mio Ministero, e lo fu propriamente nell'occasione che si trattava d'inviare in Sardegna l'ispettore Carbonazzi il quale aveva d'uopo di un assistente. Il Bernardi in effetto accompagnò e coadiuvò l'ispettore Carbonazzi negli importantissimi studi fatti l'anno scorso nell'isola, i quali servirono poi di base alla legge in questi ultimi mesi votata sul sistema stradale della Sardegna. Ora ei presta servizio nelle altre incumbenze affidategli dal Ministero.

Per tali motivi, io dico doversi correggere la qualificazione assolutamente erronea di trattenimento data allo stipendio di questi due individui nel bilancio stampato.

MELLANA. Ho domandato la parola per invitare l'onorevole mio amico Bertolini a ritirar la sua proposizione, semprecchè però s'intenda dichiarato che la Camera, non solo su questa categoria, ma anche sulle altre pensioni contenute nell'antecedente categoria, non intende, col votar questo bilancio, di dar un diritto alle persone cui le medesime sono ora assegnate; ma che si riserva nel bilancio del 1851 di porre ad esecuzione tutte le massime che già da essa furono adottate votando il progetto di legge Demarchi, o quelle maggiori che stimerà opportuno di applicare, quando porterà in quel bilancio tutte le radicali riforme richieste dai tempi e dai bisogni del paese, riforme che in questo non ci è dato di intieramente operare. Mediante questa riserva, spero che il mio amico Bertolini vorrà acconsentire a ritirare la sua proposizione.

RICOTTI. Tra le proposte ed osservazioni dell'onorevole deputato Bertolini, avvenne una che è relativa all'articolo 12, sul quale mi credo in debito di chiamar l'attenzione della Camera, perchè so di poter fornire spiegazioni le quali debbono levar qualunque sospetto intorno all'origine ed alla convenienza di siffatto trattenimento.

Comincerò prima di tutto col dire che sono d'accordo col